

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
 Id. semestre . . . 11
 Id. trimestre . . . 6
 Id. mese . . . 2
 Estero: anno . . . L. 25
 Id. semestre . . . 14
 Id. trimestre . . . 9
 Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno centesimi 5.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pignorami affrancati si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 20. — In terza pagina sopra la firma (astrologie — commizi — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 50 in quarta pagina cent. 20.
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 5 e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO, via della Posta 16, Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Il liberalismo ed il sistema tributario

Leviamo dal giornale *La Democrazia Cristiana*:

« Il liberalismo, per la sua stessa essenza, per i suoi precedenti, per la sua costituzione intima, non può e non potrà mai porre mano radicalmente ad una trasformazione dei tributi, in modo da rimediare a tanti odierni malanni.

Non diciamo che i liberali singolarmente abbiano rubato, ma certo il liberalismo è nato col furto e colla rapina.

Quando esso, nei suoi primordi, incassato tutti i risparmi dei governi precedenti, ed avendovi aggiunto i beni demaniali, e quelli delle corporazioni religiose — il tutto più d'un miliardo, — si sarebbe detto che questo liberalismo avesse potuto incominciare una questione parsimoniosa e prudente. Ma che! Il liberalismo è fallito prima di essere nato, e, nella foga di rubare, in pochi anni non rimase più nulla; e già nel 1864 si proclamò il corso forzoso, epoca nella quale un industriale per cambiare L. 1000 ci doveva rimettere un viglietto da cento.

Ma i buoni lasciati dovunque dai patrioti erano così enormi, che le entrate ordinarie e il corso forzoso non bastavano a cuoprire il disavanzo. Il patrimonio ecclesiastico era stato tutto sperperato da quei galantuomini, e bisognò ricorrere al credito — o meglio ai debiti, — e così man mano si sono accumulati ben 600 milioni annui di frutto al 4 0/0 del Debito Pubblico — di modo che una metà delle rendite dello Stato, una metà di ciò che il popolo coi propri sudori passa alle casse dello Stato, vanno a pagare i banchieri, i detentori di cartelle, e quasi tutti valicano le Alpi e vanno ad impinguare le banche di Parigi, di Londra e di Berlino.

E mentre le terre nostre pagano il 30 0/0 di tassa fondiaria, lasciando appena il 3 0/0 di rendita libera (ben si intende se le annate vanno bene), si ebbe sempre grande scrupolo di toccare il consolidato — che anche oggi rende ancora il 4 0/0 netto. Più dei nostri campi! All'interno poi, e nelle spese ordinarie e straordinarie le cose andarono pure alla strageggiata.

Pensare quanti milioni gettati in ferrovie inutili, per far piacere a qualche deputato — quanti appalti di opere pubbliche finiti in liti giudiziarie, nelle quali il Governo concedeva agli appaltatori centinaia di milioni di buona uscita — quante forniture di generi avariati nelle quali erano interessati grandi funzionari dello Stato — quanti noleggi di piroscafi per le spedizioni d'Africa fatte di recente da un ministro che era contemporaneamente avvocato della Società di navigazione — quanti altri giganteschi imbrogli consumati, sempre in danno del povero popolo; e poi ci faremo un'idea di cosa possiamo intenderci dai nostri padroni liberali. E il sistema non è anche cambiato, ché non potendo far altro, essi ultimamente facevano man bassa sulle banche e sui pubblici valori.

Possibile da gente consimile attendersi una trasformazione logica di tributi? Sarebbe la più stolta delle ingenuità! Che quando si dice nelle concioni parlamentari di voler inaugurare una politica di raccoglimento, cacciando i megalomani delle pubbliche ricchezze (sic), tutto si riduce ad introdurre maggiori vessazioni verso i contribuenti, con aggravii e tasse, di cui in Italia si è fatta una specie di scienza esploratrice in danno delle tasche vuote dei cittadini.

E poi non si possono ridurre i 12 corpi d'armata per impegni colle potenze centrali — e piuttosto si lavora per ridurre le Preture e le Università minori, e per colmo poi d'ironia si pensa di gettare a questo povero popolo tradito, lo sgravio delle quote minime di L. 2 e meno! Ma non è lecito di prendersi in simil modo a giuoco delle miserie del popolo italiano.

Da tale gente dovremo attenderci una più equa ripartizione di tributi con savie ma rauticali economie, applicate con coraggio e con fermezza, ma senza ingannare nessuno? Chi lo potrebbe credere? I liberali sono i primi a non crederci, sono i primi a seguire la sempre ascendente parabola delle tasse, come cosa inevitabile, come un fatale destino che pesa sul mondo odierno.

Per rimediare ad un simile stato di cose bisogna assolutamente disfarsi dei mille e mille pregiudizi di cui è invaso il liberalismo, e ciò non lo potrà fare che un mondo

ricostituito su basi più sane, più oneste, più cristiane, ove le pubbliche rendite e le pubbliche esazioni non siano abbandonate in balia di gente avida e disonesta, ma siano poste sotto l'egida di un poco di buona fede, di coscienza, e che cessi il principio quasi generalmente adottato di approfittare sempre della pubblica influenza, ricchezza, posizione sociale a vantaggio individuale! Ma fino a che il liberalismo sarà unicamente preoccupato di far guerra al Papa, da cui unicamente può ridondare all'Italia benessere ed onestà vera; fino a che i migliori cittadini, se tacciati di clericalismo ed ossequenti al Pontefice, si vedranno condannati all'ostracismo e quasi costretti a morir di fame, quand'anche onestissimi e capaci: fino a che invece, i pubblici impiegati verranno su ai principi della scuola laica, senza Dio e senza vita avvenire, nulla si otterrà di durevole — e sarà quasi logico il ritenere che coloro che sono in caso di godere lo facciano, fino a che ne hanno tempo!

Come si provvede

Scriva il *Sole*, giornale liberale:

« La riduzione del dazio sul grano farà perdere all'erario non meno di otto milioni. La chiamata sotto le armi della classe 1874, 40,000 uomini, costerà, a conti grossi, almeno quaranta mila lire al giorno, e per mesi, dato che bastino tre mesi, questa chiamata costerà da tre milioni e mezzo a quattro milioni alle finanze dello Stato.

In totale una uscita di circa dodici milioni.

E si diceva dagli ufficiosi che riducendo il dazio sul grano si evitava la chiamata di una classe!

Noi sosteniamo ancora che nè la riduzione da L. 7,50 a L. 5 del dazio sul grano, nè la chiamata di uomini sotto le armi, nè risolvere non mitigano la crisi del pane. E nello stesso tempo che a nulla economicamente valgono, queste misure compromettono il pareggio.

Si pensi con dodici milioni accordati in tempo e bene pesi quante utili cose, quante iniziative avrebbero potuto sorgere, quanti progetti avrebbero potuto essere realizzati, e quanto lavoro potrebbe essere distribuito nelle provincie dove esso più manca.

Non pretendiamo che lo Stato si sostituisca alla « Divina provvidenza », ma quando nè il Governo, nè le autorità che da esso dipendono sanno vedere, in talune circostanze, i bisogni che incalzano e le inevitabili crisi non c'è ragione di dichiararsi soddisfatti nè del Governo, nè delle autorità.

Male servono il Paese quei giornali che per spirito di partito, o per altre ragioni più intime difendono o giustificano gli atti di Governo, improvvisi o tardivi.

I governanti prestano facile orecchio alle lodi; non ascoltano gli ammonimenti di coloro cui premono soprattutto gli interessi del Paese.

L'on. Di Rudini si è vantato più volte di non leggere i giornali. E crede, forse, di potere conoscere le condizioni morali ed economiche del Paese leggendo soltanto i rapporti dei suoi Prefetti, o ascoltando quelli che gli agenti delle tasse mandano all'on. Branca?

Il male è che la noncuranza, il fatalismo, la facilità d'illudersi che caratterizzano i nostri uomini di Governo finiscono col conquistare le classi liberali dirigenti e da ciò le loro colpevoli trascuranze e il loro indifferente.

Mentre il Ministero, in due mesi, compone una crisi nel proprio seno, si determinano le dimostrazioni delle Marche, si ripete l'elezione di Amilcare Cipriani a Forlì e un candidato costituzionale, di cui si dava sicura l'elezione, viene, a Cossato, battuto da un socialista.

Il Governo credeva che il Paese s'interessasse soltanto di conoscere chi avrebbe sostituito il Pelloux al Ministero della guerra e come si sarebbe risolta la crisi dei sottosegretari di Stato!

Il Governo confonde il Paese con quei pochi gruppi politici sempre sulla breccia, chiuso, o aperto che sia, Montecitorio.

Crede sul serio che quel centinaio di deputati « sportmans », rappresentino il Paese. Quale errore!

La Libreria del Patronato si è rifornita di corone di ogni qualità, dalle più semplici con legatura solida in ferro, alle più fine con legatura in ottone, in acciaio, in rame argentato ed in argento.

La dolorosa storia di due monumenti a Roma ed a Torino

Per iniziativa dei deputati Panzacchi e Cottafavi, venne indetta a Montecitorio un'adunanza di deputati, i quali intendono sollecitare il compimento del monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

A proposito di questo monumento, ecco quanto scrive il *Don Chisciote*:

« Sono a tutti note le condizioni deplorabilmente stazionarie in cui si trovano i lavori per il monumento a Vittorio Emanuele. Fin qui, a distanza di poche settimane, non si è fatto altro che scrivere qualche lamento sui giornali, lamento che, purtroppo, ha sempre lasciato il tempo che trovava e il monumento è sempre rimasto allo stato che tutti sanno.

« Ora è lodevole intenzione del Governo di escogitare tutti i mezzi possibili per far riprendere con qualche alacrità i lavori del monumento, per far così risorgere un cespite di guadagno per gli operai, e anche per potere, nel venticinquesimo anniversario della morte di Vittorio Emanuele, che cadrà nel 1903, inaugurare almeno una parte importante del monumento stesso ».

La storia poco lieta (soprattutto per i contribuenti) del monumento di Roma, non trova riscontro che in quella, troppo nota, della grande mole di bronzo di Torino. Nell'uno e nell'altro caso, si tratta di roba mastodontica, come accade quando l'arte è in decadenza, e si cerca di supplire colla grandiosità alla venustà ed alla leggiadria. Nell'uno e nell'altro caso, la statua del Re galantuomo costituisce per i Municipii un grave e difficile problema di non facile né forse sollecita soluzione.

Le Missioni in Oriente

Scrivono da Roma all'*Osservatore Cattolico*:

Interessantissime sono le notizie pervenute alla S. Congregazione di propaganda dalle varie missioni d'Oriente, tanto care al Sommo Pontefice e per le quali Esso tanto si adopera.

Queste notizie trattano delle varie opere compiute dai missionari di quelle regioni, apertura di scuole e istituti religiosi, del progresso, del cattolismo e di quant'altro abbia attinenza al santo scopo delle missioni.

Pur troppo non tutte le notizie che mi è dato desumere sono rosee, avviene alcune alquanto penose e che recheranno qualche rincrescimento al lettore.

Incominciando dalle più lusinghiere, ecco in breve il sunto di quelle più meritevoli di essere segnalate.

In Atene nello scorso novembre il Vescovo inaugurò con tutta la pompa e solennità il nuovo liceo Leone ad imperitura memoria e ricordo della munificenza del Pontefice attuale.

Questo liceo, un edificio splendido, sorge in una delle migliori contrade della capitale della Grecia, della classica terra degli artisti, e dei poeti e ove si trovano i grandiosi fabbricati dell'Accademia e dell'Università, della biblioteca nazionale.

Nella stessa via oltre il liceo si ammira la splendida cattedrale coll'attiguo palazzo vescovile e il magnifico presbiterio.

Anche le missioni Arzene mandano liete notizie.

I Padri della Compagnia del Gesù ai quali quelle missioni sono affidate fin dal 1882 hanno fondato in Adua una società di beneficenza per la gioventù ed un dispensario di medicine. Le scuole per le giovanette affidate alle premurose cure delle Suore di S. Giuseppe progrediscono sempre più. Urge la costruzione di un collegio convitto per impedire ai fanciulli cattolici l'accesso al protestante donde escono miscredenti e oltremodo corrotti.

A Cesarea la scuola dei padri conta già 345 allievi, rigogliose vi sono le due scuole episcopali e delle suore il dispensario farmaceutico, assai promettente un laboratorio in tappeti per le donne, di recente impiantato.

In Cesarea pure le suore di S. Giuseppe hanno da poco istituita l'opera del noviziato di suore aggregate per le arzene che aspirano alla vita religiosa.

Da questa opera si otterrà un valido aumento di maestre da adibirsi alle scuole femminili.

In Mersinam le scuole sono sempre prosperere.

In Sira la scuola dei missionari è quella

più frequentata e la meglio organizzata e già conta oltre 600 allievi.

La congregazione della gioventù vi ha vita attivissima, la farmacia riceve parecchie migliaia di ammalati ogni anno e fin dal 1° gennaio del decoro anno vi funziona un laboratorio sotto la direzione delle suore nel quale si recano due volte la settimana una quarantina di fanciulle che danno di sé le più lusinghiere speranze.

In ultimo a Tokat l'opera di beneficenza fondata dai PP. missionari distribuisce soccorsi a tutti i poveri cattolici e nessuno di essi lo si vede perciò mendicare.

In tutta la missione vi sono 21 padri con 6 fratelli coadiutori e 33 suore con 4 aggregate.

Occorrerebbe perciò — concludono i buoni missionari nelle loro dettagliate relazioni — che venissero aperti altri sei posti con tre o quattro fratelli per ciascuno. Mancano però i mezzi per realizzare questo utile intendimento. La somma occorrente sarebbe di 40,000 lire delle quali 30,000 per l'impianto e 10,000 per il mantenimento. Ecco ora le notizie meno rosee.

Nell'isola di Cipro — scrivono i missionari — tutto disgraziatamente va a rovescio. L'arcivescovo maronita di Cipro, monsignor Nematallah residente sul monte Libano scrive all'arcivescovo di Lione in questi termini: « Una grande ansietà affligge i miei fedeli nell'isola di Cipro, essi domandano soccorsi. Degnatevi venire in aiuto della nostra povertà, inviandoci degli assegni di messe per miserabili sacerdoti e dei paramenti sacri per compiere le funzioni. Non importa che siano essi usati e logori ».

L'arcivescovo latino di Bagdas, monsignor Altmayer scrive allo stesso Arcivescovo di Lione lamentando la pigrizia degli scismatici della Mesopotamia nell'abbracciare la religione di Gesù Cristo. Oppressi dalle tribù indipendenti, ed impuniti, trascurati e peggio dalle autorità, percorsi dal flagello del cielo, quegli infelici accasciati, ripetuto, da tante avversità non pensano davvero a muoversi.

Mons. Altmayer spera nelle preghiere dei fedeli inculcate dal Sommo Pontefice per la conversione degli orientali alla fede cristiana ed ottenere anche quella dei disidenti della Mesopotamia.

Le tenerezze pel "basso Clero"

Dall'egregia « Voce del Popolo » di Brescia riportiamo il seguente *fatterello* a edificazione del clero, del popolo e... delle buone anime dolci di sale.

« Per basso clero i liberali intendono i parroci, ai quali spesso promettono mari e monti purché, s'intende, se la sentissero di tradire la Chiesa, il Papa, il proprio gregge e la propria coscienza.

Ora volete sapere dove vanno a finire le tenerezze del governo per il clero?

Un parroco della nostra Diocesi ha rinunciato al suo beneficio il 31 dicembre del 1895, e aveva però diritto ad avere dal regio subeconomo parte dei frutti del beneficio dal giorno 11 novembre al 31 dicembre.

Dopo quattro o cinque lettere, il 9 maggio del 1897 (preghiamo di avvertir bene alle date) gli vien presentata la quietanza da firmare, e finalmente il giorno 9 di ottobre va a riscuotere la enorme somma di L. 13,90!!!.

Ma quello che è più curioso, anzi a dirittura edificante, è il conto relativo fatto da quel regio subeconomo per la gestione dei benefici vacanti.

Ecco qua:

CONTO COL R. Sac. X. EX PARROCO DI...:	
Avere - Per quota competente 1896 sul Beneficio Parr.le di***	L. 25.00
Dare - Bollo quietanza	L. 1.20
Stessa	> 4.40
Copia pel Regis.	> 1.30
Tassa Registro	> 2.40
Autenticazione	> 1.50
Repertorio	> 0.50
Post. per la firma	> 0.40
	L. 11.70
	L. 11.70

Avere a saldo L. 13.80
 *** 9/10 97

Il subeconomo
 E così quel bravo parroco dal giorno 11 novembre al 31 dicembre, vale a dire per

giorni 51, avrebbe dovuto percepire lire 51, cioè meno di una mezza lira al giorno; ma *viceversa* poi ne ha percepito sole 13.30 — poco più di 25 centesimi al giorno — perchè il resto andò tutto in tasse e spese.

Qual più bella prova dell'affetto che il governo liberale nutre per il basso clero?!

La Camera di ieri

Seduta del 31

Presidenza Biancheri. — Si apre la seduta alle 2.5.

Giunta delle elezioni

Il presidente elegge Falconi e Collaini a sostituire Balanzano e Gallo nella Giunta delle elezioni.

Contro la flossera

Vengono poi svolte undici interrogazioni, sulla cura antiflosserica, sulla ricostituzione dei vigneti in Calabria e Sicilia, sulla soppressione dei vivai di viti americane ed in generale sui lavori per la distruzione della flossera sospesi in questi giorni con grave danno per la produzione vinicola.

Il dazio sui grani

Discorso dell'on. Agnini

Si procede allo svolgimento delle interrogazioni e interpellanze relative alla questione del dazio sui grani.

Agnini svolge la seguente interpellanza: « Dinanzi al persistente rincaro dei grani che colpisce e assottiglia l'alimentazione degli umili, deplora l'indugio ad abolire il dazio sui cereali, ed invita il Governo a provvedere valendosi del sistema dei decreti reali a cui il Governo più volte ricorse per l'applicazione di nuove tasse. »

Nota che se il Governo avesse prestato orecchio benevolo all'avvertimento che l'oratore gli rivolgeva fin dall'estate scorsa, la situazione non sarebbe ora così grave — ma soltanto quando avvennero manifestazioni tumultuose il Governo si decise a provvedere. Fin dal settembre, di fronte alle notizie e che da ogni parte venivano, si imponeva un provvedimento che attirasse l'esportazione nei nostri porti, e ponesse un freno alle speculazioni dei grossi proprietari.

Il dazio sui cereali è un macinato più grave per i consumatori men proficuo per l'erario. Nota che nessuna considerazione finanziaria può giustificare l'oscitanza del Governo. E sarebbe inumano che il nostro bilancio dovesse beneficiare della fame del popolo. Neppure l'interesse dell'agricoltura può essere invocato dal Governo a sua scusa; poiché le medie dei prezzi già al principio di settembre superarono notevolmente quel limite che gli stessi comizi agrari ritengono sufficientemente remuneratore. Ad ogni modo tutte queste sono considerazioni che muovono dal punto di vista della politica doganale del Governo. Ma l'oratore non può che condannare una siffatta politica di protezionismo. Si è detto che essa avrebbe migliorato le condizioni dell'agricoltura; avrebbe giovato a tener alto il prezzo del lavoro ed invece la produzione nazionale del grano è diminuita; l'emigrazione dei lavoratori è aumentata; i consumi sono diminuiti, anche per prodotti che rappresentano l'alimentazione di prima necessità. Questi sono i risultati di dieci anni di protezionismo agricolo. Rammenta l'esempio dell'Inghilterra che abolita la tassa della fame, vide grandemente accrescersi la sua produzione del grano.

Sono i grandi proprietari che sfruttano il dazio e si addormentano nella incuria sotto la tutela del protezionismo. Combate l'opinione degli agrari dimostrando come l'aumento della produzione diminuirebbe il costo di essa e renderebbe possibile il resistere alla concorrenza. Quando poi si parla dei produttori non bisogna dimenticare che i produttori venditori non sono oltre cinquantamila (interpellazioni) e per questi pochi si affamano trenta milioni! Invita quindi il governo in nome di supreme ragioni di equità e dell'interesse pubblico ad abolire senz'altro il dazio sul grano; per il bilancio si potrà compensare la mancanza di questo cospite con una imposta progressiva sui redditi maggiori con economie nelle spese militari. Raccomanda che intanto si promuovano le opere pubbliche. Non si può governare a lungo opponendo alla fame le baionette. (Bene! Congratulazioni all'estrema sinistra).

Discorso dell'on. Giampietro

Giampietro svolge la seguente interpellanza: « Sui provvedimenti che il governo intende emettere pel dazio del granone bianco e per la legge d'importazione temporanea allo scopo di migliorare l'alimentazione Maidea per le classi lavoratrici sia per la qualità che pel prezzo. »

La politica finanziaria italiana ha avuto finora altro provento che il fiscalismo, bisogna che il governo cominci ad occuparsi sul serio della condizione delle classi lavoratrici, specialmente di quelle delle campagne.

In un'epoca che pomposamente si chiama civile non si è ancora arrivati a concepire come un servizio pubblico quello di fornire pane igienico ed a buon mercato ai diseredati. Fa rilevare come fin dal 1890 si

attende una legge che disciplini l'importante materia dell'importazione temporanea; esiste soltanto un decreto firmato dall'on. Seimit Doda.

Rifà la storia della questione per concludere che a raggiungere il desiderato effetto due cose occorrono: abolizione del dazio d'importazione sul granone bianco e abolizione del regime d'importazione temporanea. Riconosce che dalle sue proposte potrà venire qualche danno all'industria delle paste; ma non si spaventa di questo effetto perchè i vantaggi per le popolazioni rurali sarebbero incalcolabili.

Il ministro risponde

Branca confuterà le affermazioni dell'on. Agnini contrarie al sistema protettore servendosi delle stesse cifre statistiche da lui adottate. La coltura granaria che dà un prodotto di circa novecento milioni doveva essere aiutata dal governo per rimediare agli effetti della progressiva discesa dei prezzi la quale è continuata anche dopo l'applicazione del dazio protettore.

L'avversario deciso del socialismo, perchè è sua ferma convinzione che al capitalismo si debbano i maggiori progressi realizzati dalle società umane. (Approvazioni). Non crede buon sistema quello di lasciare il governo arbitro di elevare i dazi; più corretto sistema crede quello di chiamare il parlamento a decidere. Ma di ciò si parlerà più diffusamente quando verrà in discussione la legge. Nega quanto è stato affermato dall'on. Agnini che cioè il dazio sia pagato tutto dagli importatori. Dimostra colle cifre come una parte del dazio sia indirettamente pagata dagli esportatori. Quanto all'abolizione del dazio sul granone bianco, voluta dall'on. Giampietro osserva come quel dazio fu messo appunto per impedire le frodi che sono molto frequenti e facili nella fabbricazione delle paste.

Non comprende come si possa parlare di difficoltà cresciute per l'alimentazione delle classi agricole, quando i prezzi del grano turco sono nell'ultimo anno diminuiti di molto. Accenna alle difficoltà tecniche di distinguere le farine adulterate, e quanto a disciplinare la materia della riesportazione temporanea dichiara che è pronto il relativo disegno di legge. Quando il governo avrà preso le necessarie cautele sul regime della riesportazione allora sarà il caso di parlare di abolizione del dazio dei cereali inferiori. La esportazione, che prima era fiorente, delle nostre paste, è andata decedendo a motivo delle sofisticazioni, onde al governo si impone il dovere di tutelare in tutti i modi la produzione nazionale. Conclude affermando che allo stato delle cose non può accettare né i monti dell'on. Agnini, né le proposte dell'on. Giampietro. (Approvazioni).

Dichiarazioni degli interrogati

Nicolini e Valle Angelo che hanno presentato delle interrogazioni si riservano di parlare in occasione del disegno di legge.

Gavazzi ha rivolto la sua interrogazione al presidente del Consiglio perchè ritiene trattarsi di una questione altamente politica siccome quella che da vicino riguarda l'ordine pubblico. Non è soddisfatto del provvedimento del governo che giudica insufficiente e destinato per la sua breve scadenza ad aprir l'adito a pericolose speculazioni. Bisogna abolire affatto il dazio sul grano e non si vuol dare una facile arma in mano ai socialisti.

Sull'ordine dei lavori

Di Rudinè, propone che domani si discuta la legge sui grani e si riprenda poi la legge bancaria.

Presentazione di progetti

Luzzatti presenta un disegno di legge per maggiori assegnamenti sul bilancio del ministero dell'interno per servizi di beneficenza e Branca una convenzione col Comune di Pontecorvo per la costruzione di locali in servizio di tabacchi.

L'affare Dreyfus

Del Balso chiede se il governo intende rispondere alla sua interrogazione circa l'azione della rappresentanza diplomatica italiana a Parigi nell'affare Dreyfus.

Bonin sottosegretario di Stato per gli affari esteri (segui di attenzione) risponde subito. La nostra rappresentanza diplomatica a Parigi non era chiamata a spiegare nell'affare Dreyfus un'azione qualsiasi perchè trattasi di un affare d'indole delicatissima e d'ordine esclusivamente interno nel quale le rappresentanze estere, per evidenti ragioni di correttezza internazionale, devono osservare un riserbo tanto maggiore quanto sono più vivi l'interesse e la commozione che ha destato in Francia.

Senato del Regno

Seduta del 31 gennaio

Presiede il vice presidente Cremona. La seduta è aperta alle ore 3.10. Senza discussione si approvano i progetti: modificazioni alla legge sull'avanzamento nell'esercito (nel testo dell'ufficio centrale); — aumento dell'assegnazione stabilita dall'art. 11 della legge 30 luglio 1896, a favore dell'ospedale di S. Spirito ed istituti annessi.

Mordini giura.

Si proclamano approvati a scrutinio segreto i due progetti succennati e quello sui Monti di Pietà.

Presidente: Essendo esaurito l'ordine del giorno il Senato sarà convocato a domicilio. Non presentandosi speciali esigenze o comunicazioni d'urgenza del governo, il Senato sarà convocato nell'ultima decade del prossimo febbraio.

Levasi la seduta alle 4.40.

ITALIA

Firenze — *Ottomila lire di gioielli in un cespuglio.* — Mentre tre ragazzetti dagli otto agli undici anni, figli a due guardie comunali, Agostino Rinaldelli e Luigi Verli, si trastullavano in prossimità delle loro abitazioni, presso il Campesanto monumentale di Monte alle Croci, scorse in un cespuglio un fagotto annodato a guisa di palla.

Raccolto, cominciarono a tirarselo a vicenda, quando ad un tratto i ottosi l'invito ne scaturirono fuori, seminandosi pel sentiero, una quantità di gioielli.

La gioia dei piccoli fu grande, e da buoni amici si divisero quel ben di Dio, consistente in otto anelli d'oro con brillanti e rubini, un mazzo di grosse perle, un orologio d'oro, e vari spilli e ninnoli pure d'oro.

Ma la loro gioia fu di breve durata, giacché appena a casa, dovettero consegnare tutto alle due brave guardie loro rispettivi genitori, i quali si affrettarono a depositare tutto agli uffici di polizia municipale.

Pare si tratti di parte della refurtiva derubata alla marchesa Dionisi.

Genova, 31 — *Genova e la Mostra d'Arte Sacra.* — Ieri nel salone dell'arcivescovado, si tenne una adunanza per la esposizione dell'arte sacra a Torino.

Eravi un pubblico sceltissimo e numeroso e molte signore erano presenti. Si notavano gli arcivescovi di Genova e Spoleto.

Il segretario generale, Ghirardi Paolo parlò un'ora applaudito, svolgendo il programma della Mostra.

Rispose il consigliere comunale, Cappellini, salutando Torino e promettendo il concorso di Genova.

Chiuse l'arcivescovo inneggiando alle feste del Piemonte cristiano.

Roma, 31 — Un carabinieri ferito.

Ieri il brigadiere dei carabinieri Raffa e i militi Mitte e Marco Matassa, perlustrando la campagna presso Poli hanno sorpreso un cacciatore il quale alla loro vista si è dato alla fuga.

I tre carabinieri lo inseguirono a un certo punto il cacciatore, rivoltatosi, sparò contro di essi il fucile sparando.

I proiettili colpirono gravemente al volto il carabiniere Matassa.

Apprestategli le prime cure, fu inviato a Roma all'ospedale militare, ove è giunto stasera in gravissimo stato per le molte ferite riportate. Forse perderà l'occhio sinistro.

Il cacciatore è fuggito.

— *Non più duello ma partita d'armi.* — I socialisti che combattono la teoria del duello cambiano a questo il nome, chiamandolo... partita d'armi.

Una tale partita fu giocata ieri in Roma fra il direttore della *Gazzetta di Venezia*, on. Macola, ed il direttore dell'*Avanti*, on. Bissolati.

Ecco la causa che diede origine al nuovo genere di omicidio:

« In seguito all'articolo contenuto nel numero 395, del giornale di Roma l'*Avanti* dal titolo *Ma perchè non cambia vestire?* l'on. Ferruccio Macola chiede al direttore dell'*Avanti* una ripartizione col mezzo delle armi. Così dai verbali dei padri. »

Il combattimento avvenne ieri al bosco della « Ninfa Egeria », e durò breve tempo.

L'on. Macola si ebbe una ferita incisa alla tempia sinistra, ferita che lo mise in condizione di assoluta inferiorità, in modo da non poter proseguire lo scontro.

La ferita da lui riportata, lascerà una cicatrice netta perchè non vi fu alcuna esportazione di carne, ne vi è suppurazione. Fra qualche giorno l'on. Macola potrà levarsi le bende.

ESTERO

Russia — *Grande disastro* — Il *Daily Graphic* annunzia una esplosione sulle miniere di carbon fossile del bacino Donetz nella Russia meridionale. Si hanno a deplorare 781 vittime.

Spagna — *Gli studenti di Madrid* — Gli studenti di Madrid l'altro ieri fecer una nuova dimostrazione contro il giornale il *Progresso*. Indi si sciolsero in seguito a raccomandazioni del prefetto.

Svizzera — *Villaggio incendiato.* — Il villaggio di Randoyne presso Sierre (Vallese) si è completamente incendiato. Assicurarsi che una donna e due bambini rimasero bruciati e numeroso bestiame è quasi perito. Nulla è assicurato. Grande desolazione.

Cronaca della Regione

Belluno

Vecchio sfracellato. — Un povero vecchio mendicante, certo Giovanni Palla da Sospirolo, percorrendo ieri il difficile passo del canale del Chis, scivolò e cadde di piombo in un burrone profondo oltre un centinaio di metri, rimanendo all'istante informe cadavere col cranio spaccato.

Ruba elemosine. — Venne arrestato dai carabinieri il giovane Antonio Sangregorio, perchè, approfittando della dimenticanza di un nonzolo che aveva lasciate le chiavi della Chiesa sulla porta, era entrato e aveva vuotata una cassetta di elemosine.

Padova

Festa passata e festa futura. — Si ripercuotono ancora per tutta Italia e per tutta Padova gli echi della famosa festa celebrata in onore di Roberto Ardigò. Continuano a scrivere i telegrammi di felicitazioni, e le proteste di adesioni oltrepassarono il numero di 300. Così dicono i liberali ma tutti sanno che, quando essi parlano invasi da patriottismo l'*iperbole* regna sovrana del loro pensiero non curandosi troppo della verità.

Ma, ritornando ai telegrammi e ad adesioni, ci avvertono che queste verranno pubblicate in un numero speciale. Il prof. Ardigò inoltre inviò una lettera al Sindaco ringraziandolo della parte presa dalla rappresentanza cittadina alla sua festa.

Ma ecco che, compita questa festa Padova si prepara a vederne una ancor più grande e bella: la festa dell'8 febbraio.

Il Comitato generale che deve preparare questa grande commemorazione ha diramato una circolare ai cittadini, invitandoli: a imbandierare le finestre nei giorni 6, 7 ed 8; a drappeggiare i poggiuoli e le mostre dei negozi, possibilmente in tricolore, a illuminare le case internamente ed esternamente la sera dell'8 febbraio per la fiaccolata.

Una sola cosa si temeva venisse a funestare sì belle feste, vale a dire l'orrendo spettro della fame, ma grazie al nostro governo previdente e benefico questo timore è almeno apparentemente scomparso. Possiamo dunque come abbandonarsi al tripudio delle feste ed esclamare colla degenere plebaglia di Roma ora che abbiamo *panem et circenses*, nulla ci manca!

Rovigo

I topi all'Unione Cooperativa. — La Presidenza dell'Unione cooperativa di Cusano ha diramato una circolare ai suoi azionisti, allo scopo di far omandare una sottoscrizione per costruire in cemento i pavimenti dei negozi della stessa, essendochè i topi portano ingenti danni alle derrate ivi giacenti.

Questo nuovo genere e nuova forma di circolare ha destato l'ilarità di tutta la cittadinanza.

Treviso

Ladri di corda. — Vennero rubati 30 metri di corda al falegname Antonio Ronchese, mentre abbandonava per un istante il negozio.

Bambina disgraziata. — Moriva ieri all'Ospedale la bambina duenne Angela Vanin di Giuseppe, in causa di gravi ustioni, riportate cadendo nel fuoco.

Venezia

Botte ed insulti. — Un agente di P. S. passando per il ponte S. Rocco, vide un giovanotto che percuoteva barbaramente un ragazzo. L'agente afferrò quel crudele e lo condusse al sestero di Dorsoduro dove fu sottoposto ad interrogatorio dal vice ispettore.

Le solite imprese degli ignoti. — Mentre una donna, certa Maddalena Ghezzi si assentava per brevi istanti da casa, le vennero rubati due remi del valore di L. 15.

— Mediante scalata di un muro di cinta vennero rubate a certo Angelo Moneti, 16 galline.

Verona

La questione del pane. — La Giunta ha deliberato che, se pel primo di Febbraio i prestini non ribassano il prezzo del pane, adopererà il suo forno che possiede all'Asilo di mendicizia, fabbricando il pane da vendersi al puro costo.

Se questa misura verrà adottata, il vantaggio sarà dei consumatori che certamente applaudiranno alla misura severa presa dal Municipio.

Vicenza

Vendette bambinesche. — Corre voce che la Giunta di questa città voglia sospendere la luce elettrica sotto il pretesto dell'economia, mentre in realtà ricorre a questo provvedimento per rendere maleviva l'opera della Giunta Zileri.

Poveri liberali, in che piccolezze si perdono pur di contrastare in tutti i modi l'opera anche benefica dei clericali!

THE MUTUAL LIFE
(Vedi avviso in quarta pagina).

Dalla Provincia

Beivars

Appropriazione indebita. — In giorno imprecisato, certo Giacomo De Nipoti si allontanò *insalutato ospite* dalla casa del suo padrone, D. Leonardo Pangoni, conducendo seco senza permesso un carro e parecchi strumenti agricoli del valore complessivo di L. 200.

Buia

Bella dimostrazione di fede della Società Cattolica (*). — Oggi 15 gennaio in questo paese si fece il terzo anniversario della Società Cattolica.

Alle ore 9 di mattina tutti o quasi tutti i soci si unirono a S. Stefano e preceduti dalla loro bella bandiera si avviarono verso la Chiesa parrocchiale. Oh! era bello e commovente il vedere que' bravi paesani, protetti da S. Lorenzo, che campeggia la bandiera, camminare baldi, forti e pettoruti ed insieme superbi del nome di cattolici, tutti col distintivo della Società all'occhiello della giubba.

Alle nove e mezzo circa le campane della parrocchia suonavano a distesa ed ecco il vessillo cattolico che spunta laggiù abbasso l'ultima riva, ecco il Presidente ed il Vice-presidente della Società e poi la lunga fila dei soci. Io, messomi sur un punto culminante, ne ho contati più di trecento.

Nella Chiesa matrice fu celebrata la S. Messa e poi seguì la processione. Vista mirabile ed insieme commovente!

Il Vessillo delle Società veniva dopo il Crocefisso e dietro tutti i soci che formavano una interminabile fila.

Io mi commossi talmente che quando innanzi a me passò il S.S. Sacramento, pianisi di consolazione.

Bravi buiesi, bravi! Così va fatto perchè fra voi si conservi la religione affinché la morale seminata dal vostro Pevano germogli, cresca e produca buoni frutti ne' vostri figli, speranza futura della povera patria nostra.

Viva dunque il vostro buono e bravo Pevano, via il Presidente della Società, evviva Leone XIII padre nostro e di tutta la Cristianità.

(* Forse per uno dei soliti disguidi a cui vanno soggette le lettere, riceviamo solo oggi questa corrispondenza datata il giorno 16 gennaio.

Fanna

Incendio. — Giorni sono in Fanna si appiccò casualmente il fuoco alla casa di certo Gio. Batta Amat. Malgrado il pronto concorso dei paesani e dei pompieri non fu possibile isolare l'incendio che guastò anche le abitazioni vicine.

L'Amat ebbe un danno assicurato di circa 2000 lire.

Paluzza

Ladronaggio. — Un valente industriale ignoto in una pubblica festa da ballo, involò dalla giubba di certo Giovanni Marieron L. 3.

Treppo Grande

Un commesso ladro. — L'altro giorno il pregiudicato Giuseppe Manzocco recatosi in casa di Enrica Zurini, dicendosi autorizzato da suo marito, si fece consegnare un vestito completo, più una camicia e 6 lire.

Fatta questa bella provvista il commesso viaggiatore partì per ignoti lidi, lasciando nello stupore i coniugi Zurini, che facilmente non lo vedranno più.

Villasantina

Girovagli arrestati. — Giorni sono, vennero arrestati due girovagli, sospetti di aver scassinato e vuotate le cassette per l'elemosina nella Chiesa di Invillino.

COSE DI CASA E VARIETÀ

DIARIO SACRO

Mercoledì 2 febbraio — Purificazione di Maria S.S.ma. — Si benedicono le candele. — Festa e Panegirico nella Chiesa dell'Ospitale.

Giovedì 3 febbraio — s. Biagio v. m. — Protettore contro il male di gola. — Visita alla chiesa arb. del Castello.

Fiere e Mercati della Provincia

Mercoledì, 2 — Latisana — Percotto.
Giovedì, 3 — Gemona — Gouars — Sacile.

Bollettino Meteorologico

DEL GIORNO 1 FEBBRAIO
Udine Riva-Castello: Altezza sul mare m. 130
sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. term. 6. Stato atm. sereno
Min. Ap. notte -0.5 Vento N O
Barometro 754.5 Press. crescente

JERI: coperto
Temperatura: Mass. 5.7 | Media 3.5
Min. +0.2 | Acqua cad. mm.

Bollettino astronomico

Leva o. di Roma 7.32 | Leva 12.12
SOLA Passa al merid. 12.20.46 | LUNA Tram. 3.47
| Framonta 17.12 | | Età gior. 10

Visite prefettizie

Sabato u. s. il nostro R. Prefetto in compagnia del dott. Marzuttini visitò i locali dell'Asilo Notturno e della Cucina Economica. Rimase pienamente soddisfatto di

questa sua visita, per l'ordine e la pulizia scrupolosa che regna in questi due stabilimenti. Volle anche farsi azionista della Cucina Economica prendendo due azioni.

Vanno rese pubbliche lodi e ringraziamenti all'ill.mo funzionario per la premurosa cura che dimostra per le nostre istituzioni cittadine.

Per il cinquantesimo anniversario dello Statuto

Il Sindaco di Udine ha pubblicato il seguente manifesto:

Cittadini!

Un Comitato nazionale si costituì in Bologna da quel Sindaco presieduto, ed al quale si sono associati i sindaci delle principali città del Regno, col pensiero di prendere occasione della solenne commemorazione del cinquantesimo anniversario dello Statuto a cui si prepara la città di Torino, per offrire a questa una Bandiera d'onore simbolo dell'unità indissolubile della nostra patria e quale tributo di riconoscenza e di affetto verso la gloriosa capitale dell'antico Regno Sabauda, culla del risorgimento Italiano. Da quel Comitato e per il detto fine venne rivolto un caldo appello a tutti gli Italiani per aver il loro concorso nella spesa con offerte siano pur modeste e minime, ma per quanto è possibile numerose.

Nelle città d'Italia vanno formandosi sotto Comitati per secondare la patriottica iniziativa, e perchè anche la nostra, che ricorda l'ospitalità trovata in Torino dai suoi figli emigrati per pugnare per l'indipendenza Italiana, possa alla medesima partecipare,

si fa noto

che presso questo Ufficio Municipale Sez. IV. si riceveranno offerte all'uopo non inferiori a centesimi dieci.

Gli onorevoli friulani

I nostri deputati Chiarada e Girardini vanno eletti commissari per il progetto sulle modificazioni alle tasse per le concessioni governative; il deputato Morpurgo è stato eletto commissario per il progetto sulla conversione del prestito Baviacqua-La Masa.

Circolare del Ministero della P. I.

Una circolare del ministro della Pubblica Istruzione richiama l'osservanza dell'obbligo che incombe ai maestri privati di presentare annualmente al sindaco il registro scolastico coi nomi, le generalità, le frequenze e il profitto degli allievi, non che delle disposizioni dell'art. 22 del regolamento 19 ottobre del 1897, secondo la quale il detto registro deve essere presentato all'autorità scolastica che prima di vidamarlo, nota il numero delle mancanze degli alunni della scuola.

La circolare invita gli ispettori ad assicurarsi senza indugio della regolarità della tenuta dei registri sopra indicati.

La stessa circolare richiama la rigorosa osservanza della prescrizione contenuta nell'art. 355 della legge Casati concernente la cittadinanza italiana, senza della quale non si può consentire a stranieri la facoltà di aprire scuole ed Istituti privati.

Infine richiama in vigore le altre disposizioni circa i requisiti di coloro che intendono di aprire scuole private e circa i libri di testo che sono usati in tali scuole.

I friulani all'estero

Venne arrestata a Trieste certa Santa ved. Cozzi, d'anni 74, da Tramonti di Sopra, perchè questuava pubblicamente, importunando i passeggiatori.

— Venne pure tratto in arresto a Trieste il bracciante Giov. Battista De Mattia, di anni 29, da Rovereto di Pordenone, perchè contro di lui era stato spiccato mandato d'arresto dall'autorità di P. S. di Fiume, per furto al Caffè Centrale di quella città.

— Venne ricoverato all'Ospitale di Trieste il facchino Angelo Bertoli, d'anni 48 da Maniago, per una ferita alla testa, riportata cadendo sul selciato mentre era ubbriaco.

Bambina che muore in seguito a scottature

La bambina d'anni 4 1/2 Enrica Pittorito figlia di Guido eludendo la vigilanza della piccola domestica, avvicinandosi al fuoco s'ebbe accese le vesti riportando scottature tali che dopo atroci dolori ieri alle sedici moriva.

Ieri alle ore 12 meridiane dopo lunga e penosa malattia sopportata con esemplare rassegnazione munita dei conforti religiosi rendeva l'anima a Dio.

CATERINA SCALA CERIA

Il marito, i figli, le sorelle, i cognati ed i congiunti tutti danno il doloroso annuncio.

Udine, 1 febbraio 1898.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 3 p. nella chiesa S. Giacomo partendo dalla casa Via Carbone N. 1.

All'Ospedale

Venne medicato Antonio Passudetti fu Gio. Battista, d'anni 57, legatore di libri

da Udine, per ferita lacera alla regione temporale. Ne avrà per 8 giorni.

Venne ieri accolta Bazeu Orsola fu Giuseppe d'anni 47 contadina da Sedegliano colpita da mania suicida.

Pensiero morale

I moderni patrioti, che s'inchinano alla patria come a suprema divinità, vogliono al suo vantaggio sacrificata la Religione, la famiglia, la personalità umana ed ogni cosa per quanto sacra ed inviolabile ella sia.

Cassa Prestiti di S. Martino V. C. di Preconico

(Società cooperativa in nome collettivo)
Tutti i soci sono invitati all'assemblea generale da tenersi in canonica il giorno 20 febbraio alle ore 3 pom. per isvolgere il seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Presidenza e dei Sindaci.
2. Discussione ed approvazione del bilancio del 1897.
3. Nomina di tre membri della Presidenza e dei sindaci.
4. Stabilire il massimo del credito passivo da contrarre, il numero dei nuovi soci da iscrivere per quest'anno, ed il tasso dei depositi vincolati ed in conto corrente.
5. Comunicazione della Presidenza.

Preconico, 1 febbraio 1898.

La Presidenza

Mercato d'oggi

Ecco i prezzi praticati sulla nostra piazza:

Granaglie

Granoturco	da L. 10.— a 11.—	all'ettolitro
Segala	> 13,50 a —,—	
Cinquantino	> 9,30 a 11,—	
		al quintale
Castagne	> 20,— a 21,—	
Fagnoli	> 24,— a —,—	

ULTIME NOTIZIE

AL VATICANO

Pel Ven. Fra Bernardino di Colanzana e pel B. Pietro Fourier

Roma, 31 — Oggi alle 11, alla presenza del S. Padre, che era circondato, oltre che dai prelati della sua Corte, dagli E.mi Mazzella, prete della Congregazione dei Riti, e Verga; nonché dai prelati ufficiali della detta Congregazione e da una rappresentanza dell'Ordine dei Minori Francescani, è stata data solenne lettura del decreto che riconosce ed approva le virtù in grado eroico del venerabile Fra Bernardino di Colanzana (Corsica) di detto Ordine dei Minori.

Quindi il S. Padre ha ricevuto il R.mo P. Luigi Santini, abate generale dei canonici Lateranensi, accompagnato dal Molto Rev.do canonico Cosvetti, il quale, in nome della Postulazione per la Causa di Canonizzazione di S. Pietro Fourier, gli ha fatto omaggio di un quadro di grandi dimensioni chiuso in ricchissima cornice dorata, rappresentante S. Pietro Fourier in atto di consegnare alle canonichesse Regolari di N. S., da lui fondate, la Regola del loro Ordine.

Il quadro, buon lavoro artistico è opera del Bravi.

Sciopero di scalpellini

Roma, 31 — Questa mattina circa centocinquanta scalpellini addetti ai lavori del palazzo di Giustizia ed al Policlinico scioperarono chiedendo un aumento di paga. Lo sciopero doveva essere generale; ma i rimanenti si rifiutarono di aderire. In seguito a conferenze ch'ebbero luogo nel pomeriggio fra una commissione di scalpellini e il ministro dei lavori, gli scalpellini scioperanti domani riprenderanno il lavoro.

La commissione dei cinque

Telegrafano da Roma, 31: La Commissione dei Cinque ha interrogato questa mane nel carcere giudiziario di Regina Coeli il comm. Favilla. I Cinque avrebbero così finito gl'interrogatori. Essi presenterebbero la relazione alla Camera verso la metà di febbraio.

Alla Minerva

Telegrafano da Roma 31: Il ministro Gallo presenterà quanto prima alla Camera un disegno di legge inteso ad introdurre delle modificazioni nel Consiglio superiore dell'Istruzione pubblica.

L'imperatore di Germania e l'ambasciatore francese

Si ha da Parigi: Nei circoli politici produce grande sensazione la visita che l'imperatore Guglielmo fece ieri all'ambasciatore francese, e quindi subito ad Hohelohe. Si crede che l'imperatore abbia intrattanto l'ambasciatore francese intorno alla questione Dreyfus. I giornali ufficiali non danno alcuna

spiegazione di questo avvenimento. Gli altri giornali osservano che se la situazione fosse così grave come si sussurra, il presidente Faure non sarebbe andato a caccia a Rambouillet insieme ad Hantaux e ad altri. Probabilmente il colloquio dell'imperatore di Germania coll'ambasciatore francese si sarà aggirato intorno alla candidatura del principe Giorgio al governatorato di Creta. Non dimeno persistono le inquietudini.

Francia
Processo Zola

Telegrafano da Parigi:

Gli ex ministri che fecero parte del Gabinetto Dupuy, riuniti a pranzo in casa di Poincaré, decisero di ottemperare alla citazione Zola e di presentarsi al Tribunale.

Si afferma che anche gli ufficiali citati si presenteranno per deferenza alla giustizia, ma si rifiuteranno di rispondere alle domande che venissero loro rivolte.

Intanto il *Petit Journal* afferma che negli archivi del Ministero della guerra esiste un rapporto del capitano Anthoine conforme a quello del capitano Lebrun a cui venne riunito.

Delle indagini che fa il giudice istruttore Bertulus intorno ai processi affidatigli, che formano come il contorno di quello principalissimo contro Zola, si conferma che egli interrogò ieri uno dopo l'altro Matteo Dreyfus e Rochefort intorno all'origine del famoso documento segnato *Otto*. Rochefort gli avrebbe confidato il nome della persona che glielo comunicò.

— Una nota ufficiosa smentisce che il generale Billot debba portarsi parte civile contro Zola. Non esiste — dice la nota — un processo fra il generale Billot, quale capo dell'esercito, e Zola. Questi, diffamando e insultando il Consiglio di guerra, contravvenne alle leggi. Spetta al Pubblico Ministero reprimere gli atti per i quali Zola venne rinviato alle Assise.

Dispacci particolari commerciali

Il prezzo del cambio per certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 1 febbraio a L. 105.05.

(Ag. St.) Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal 24 al 31 gennaio per i dazii non superiori a L. 100 pagabili in biglietti è fissato in L. 105.—.

Oli

NAPOLI, 31 — Olio di Gallipoli al quintale contanti L. 85,83 — pel 10 gennaio 85,97 — pel 10 marzo 86,12 — pel 10 ottobre 85,97 — pel 10 agosto 80,78 — pel futuro 80,51 — Olio di Gioia al quintale contanti L. 80,39 — pel 10 gennaio — — pel 10 marzo 80,51 — pel 10 ottobre 80,78 — pel 10 agosto — — pel futuro 76,62.

Notizie di Borsa - del giorno 1 febbraio

Rendita — Ital. 5 0/0 contanti	L. 98,50
> fine mese	> 98,60
Obbligazioni Asse Eccl. 5 0/0	> 99.—
Rendita austriaca	F. 102,50
Cambi valute Francia	chèque L. 105.—
> Germania	> 123,75
> Londra	> 25,50
> Banconot Aust. e	> 220,50
> Corone	> 110.—
> Napoleoni	> 20,98
Ultimi dispacci Chiusura a Parigi	L. 94.05
Tendenza: migliore	

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Martinuzzi Francesco

Piazza S. Giacomo-Angelo Giacomelli
Specialità Arredi Sacri
e stoffe per eclesiastici

Tele rosa per confraternite, cotonina rossagiulla, per tende, tappeti per coro, damaschi seta, lana cotone, rasi e moirè seta, stoffi uomo e donna, drap de Dame, flanelle bianche e colorate per camicie. Tele cottonine, tovagliate candide, jute per mobili, guipou, per tende, maglie lana e cotone, fazzoletti, di filo e cotone, tralici e lana da letto, coperte lana, cotone, copertori e impermeabili.

Prezzi di tutta onestà

Gratis — Campioni e prezzi a richiesta

Federazione Agricola
(Vedi avviso in IV pagina)

PREMIATO

CON

Diploma e Medaglia d'oro

all'Esposizione Internazionale di Tolone 1897

E CON

Grande Diploma d'onore e Croce

all'Esposizione Internazionale di Marsiglia 1897.



LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

Fabbrica di Paramenti Sacri in Stoffe e Ricami
DI
VITTORIO GAFFORELLI
successo a
Rinaldo Martini fu Giuseppe
MILANO - Via Torino, 6 - MILANO

Premiato alla Grande Esposizione Eucaristica di Milano colla 1.ª Med. d'oro. Stabilimento premiato a tutte le Esposizioni Nazionali ed Estere con Medaglie d'oro e primo diploma d'onore come pure alle ultime Esposizioni di Palermo e Genova.

Grande assortimento in Stoffe per Tappezzerie da Chiesa, per pianete, piviali ecc. Broccati e Samis in oro fino. Tiene sempre pronte pianete tanto in stoffe quanto in ricamo, Strati tenebri, Baldachini, Specialità in bandiere per Società Operaie Cattoliche.

Si spedisce campioni preventivi gratis. Dilazione nei pagamenti.

N.B. - Colla successione del sottoscritto - avvenuta in seguito al ritiro del Suocero Rinaldo Martini dagli affari - la sua accennata Azienda, tante volte premiata, nulla muta nell'indirizzo tecnico-industriale.

E come mantengono i lavoratori e i magazzini in Milano, Via Torino 6, così provvedesi con la consueta puntualità all'esecuzione d'ogni commissione che la rispettabile clientela si compiacesse affidare. A tal avvertorsi i Molto Reverendi Sig. Parrochi e le Spettabili Fabbricche che qualunque loro ordinazione anche di minima importanza, non solo sarà sempre accolta e prontamente eseguita come per lo passato, ma eziandio verrà gradita come un segno d'incoraggiamento e come un pegno sicuro di rinnovata fiducia. - D'ora innanzi scrivere a

VITTORIO GAFFORELLI (successo a Rinaldo Martini)
Via Torino, 6 - MILANO

Voletè digerir bene? **IL FERRO-CHINA BISLERI** Voletè la Salute??

è uno squisito liquore igienico ed il migliore dei ricostituenti del sangue.

Centinaia d'attestati medici delle maggiori illustrazioni d'Italia e dell'Estero ne provano la meravigliosa bontà ed efficacia. Inoltre, come scrisse il compianto Prof. SEMMOLA, Senatore del Regno « la sua tolleranza da parte dello stomaco rimpetto ad altre preparazioni gli conferisce una indiscutibile superiorità ».

L'acqua di NOCERA-UMBRA

alcalina, digestiva, gassosa, battericamente pura, venne giudicata da scienziati di fama europea quali Malescott, Cantani, Loreta, Mantegazza, Benedikt, Todaro, De-Giovanni ed altri

la migliore acqua da tavola del mondo.

Una cassa da 50 bottiglie L. 18.50 franco Nocera.

F. BISLERI E C. MILANO

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato via della Posta 16U, dine.

THE MUTUAL
LIFE INSURANCE COMPANY OF NEW YORK
Compagnia mutua d'Assicurazione sulla vita di New York
CON SEDE GENERALE PER L'ITALIA IN GENOVA - Fondata nel 1842

Presidente **RICHARD A. Mc. CURDY** - Dirett. Gen. per l'Italia: **Cav. G. COLTELLETTI**

La più potente Compagnia d'Assicurazione del mondo avendo un fondo di riserva di oltre **1 miliardo e 146 milioni** delle quali 2,266,200 investito in rendita italiana 5 0/0 quale deposito presso il Governo italiano (art. 145 del Codice di Commercio).

La **The Mutual** merita la preferenza per la ragione che essa occupa il posto più importante fra le Compagnie di Assicurazione sulla Vita del mondo.

Le sue polizze sono le più liberali che siano state mai offerte da qualsiasi Compagnia di Assicurazione. Essendo incontestabili, esse offrono una eredità sicura e non un possibile litigio.

Le sue polizze non contengono restrinzioni riguardanti residenze e viaggi, ne riguardanti occupazioni, dopo d'essere state due anni in vigore. Esse sono le forme di contratti di sicurezza le più semplici e le più complete che sia mai state ammesse.

Se il portatore d'una polizza soddisfa i premi vita durante, la Compagnia pagherà l'intero valore della polizza alla sua morte.

Le sue polizze con distribuzione dopo venti anni a vita intera, e vita intera pagamento limitato, sono: Semplici ed assolute promesse di pagare - Incontestabili dopo due anni - Indecadibili dopo tre anni. - I migliori contratti emessi della migliore Compagnia.

Le sue polizze miste convertibili in assicurazione a vita intera assicurano: Una rendita garantita. - Un impiego sicuro. - Risultati eccellenti.

La **Mutual Life** ha forma di polizze liberalissime e le sue tariffe sono mitissime.

Agente Generale per la provincia di Udine è il **Cav. UGO LOSCHI**, via della Posta 16, UDINE.

ANTICANIZIE - MIGONE



È un preparato speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. - Questa impareggiabile composizione per capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia né la biancheria né la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce lentamente la cotenna, fa sparire la forfora.

Una sola bottiglia basta per conseguire un effetto sorprendente. Costa L. 4 la bottiglia.

ATTESTATO
Signori ANGELO MIGONE e C. - Milano.

Finelemente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

UNA SOLA BOTTIGLIA DELLA VOSTRA ACQUA ANTICANIZIE MI BASTÒ, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia né la biancheria né la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

PERIZANO ENRICO
Si vende presso tutti i Profumieri, farmacisti e droghier
Deposito gen.le A MIGONE e C. Via Torino, 12, MILANO
Alle spedizioni per pacco post. aggiungere cent. 80.

Oleografie della Sacra Famiglia

Oleografie del formato 49 per 82, la copia centesimi 50 al cento L. 45 - Oleografie del formato 84 per 24, la copia cent. 15; al cento lire 13 - Oleografie del formato 26 per 19, la copia cent. 10; il cent. lire 7 - Oleografie (Eiusiedel's) del formato 21 per 16, la copia cent. 20.

Dirigere le domande alla Libreria Patronato, via della Posta n. 16, Udine.

Federazione Agricola
Compagnia anonima coop. per azioni a capitale illimitato
D'ASSICURAZIONE CONTRO I
DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE
Sede Sociale - MILANO - Via Durini, 31
Direttore Generale: Alessandro Paleari

Situazione al 31 Dicembre 1896:

Capitale assicurato	L. 17.703.805.50
Garanzie	295.144.85
Premi in portafoglio	261.969.85

Utili ripartiti agli azionisti nell'esercizio 1896, 5 0/0

La Compagnia offre al pubblico, e principalmente alla classe degli agricoltori, condizioni e tariffe sotto ogni aspetto vantaggiose. Essa come nei decorsi esercizi, liquida con correttezza i sinistri del ramo incendi, e paga anticipatamente ed al cento per cento quelli del ramo grandine. Distribuisce alla fine di ogni esercizio gli utili agli assicurati e fa un sensibile sconto sui premi ai Soci.

Chiedere copia dello statuto sociale, Tariffe e l'elenco nominativo dei danni pagati alla Direzione Generale in Milano, Via Durini, 31.

Si fa ricerca di abili agenti in quelle località ove la Compagnia non è ancora rappresentata.

NUOVISSIMA RACCOLTA delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.ª edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionario dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa opera venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.ª edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capì di casa, agli Artisti e Commercianti. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M... esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impanto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionario dei sinonimi di prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.º gr. di pag. 300, in carattere utilissimo, manitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.

Rivolgersi all'Ufficio annanzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.